

# Boris Johnson sospenderà il parlamento dalla seconda settimana di settembre fino al 14 ottobre

Data: Invalid Date | Autore: Luigi Palumbo



**LONDRA, 28 AGOSTO** -Il primo ministro britannico Boris Johnson ha confermato oggi mercoledì (28 agosto) che il Parlamento britannico sarà sospeso dalla seconda settimana di settembre fino al 14 ottobre, due settimane prima della data prevista per la Brexit. Ciò renderebbe più difficile per gli eurodeputati opporsi a un'uscita senza l'accordo dell'UE.

Il primo ministro Boris Johnson, ha annunciato di aver scritto alla regina Elisabetta II chiedendogli di sospendere il Parlamento la settimana seguente, dopo i dibattiti del 9 settembre e fino al 14 ottobre. La sessione parlamentare riprenderà quindi con il tradizionale discorso della regina, in cui la sovrana definirà l'agenda del governo.

Quasi immediatamente dopo l'annuncio della sospensione del Parlamento, la sterlina inglese cede oltre l'1% a 1,22 dollari e a 1,1 euro. In controtendenza la Borsa di Londra, unica tra le piazze europee a salire (Ftse100 +0,35%), spinta dal rimbalzo della catena commerciale Tesco (+2,29%), spinta dagli analisti che prevedono risultati semestrali in crescita (Ebit +18%). Sprint di Bp (+2,08%) sulla scia del rialzo del greggio, mentre tra i titoli più colpiti da un'eventuale Brexit senza accordo si segnalano il costruttore Persimmon (-2,64%) e gli assicurativi Prudential (-2,3%) e Standard Life (-1,76%).

In una nota il capo del governo ha dichiarato: "Penso che sia essenziale che il Parlamento si riunisca davanti al Consiglio europeo (previsto per il 17 e 18 ottobre, ndr), e se, come spero, un accordo con l'UE è imminente, il Parlamento avrà possibilità di adottare la legge sull'accordo di recesso

necessario per la ratifica entro il 31 ottobre ".

"Le settimane che precedono il Consiglio europeo sono fondamentali per i miei negoziati con l'UE", ha ancora dichiarato, aggiungendo: "Mostrando unità e determinazione, abbiamo la possibilità di ottenere un nuovo accordo che può essere adottato dal Parlamento".

Il precedente accordo di uscita dell'UE concluso con il governo di Theresa May dopo oltre due anni di feroci negoziati è stato respinto dai deputati tre volte. Quest'ultimo non è riuscito a concordare il testo che sarà adottato dalla Brexit, votato a giugno 2016 dal 52% dei Britannici.

Le calendrier parlementaire défini par Boris Johnson rend improbable que les députés opposés à une sortie sans accord de l'Union européenne puissent faire voter des lois pour empêcher un Brexit sans accord le 31 octobre.

Se il Parlamento britannico è tradizionalmente sospeso per diverse settimane a settembre a causa delle conferenze annuali dei partiti politici, l'estensione di questa sospensione fino al 14 ottobre, 12 giorni dopo la fine dell'ultima conferenza, quella del partito Tory, ha provocato reazioni oltraggiate dall'opposizione, che ha denunciato una manovra "non democratica".

"Questa azione è un affronto particolarmente oltraggioso alla nostra democrazia, non possiamo permettere che ciò accada", ha twittato Tom Watson, vice capo del 'Labour', il principale partito di opposizione, mentre il capo del gruppo 'Independent Annsa Soubry', precedentemente parlamentare conservatore, ha dichiarato che la democrazia è "minacciata da uno spietato primo ministro".

"Quindi sembra che Boris Johnson stia per chiudere il Parlamento per imporre una Brexit senza un accordo, a meno che i parlamentari non si uniscano per impedirlo la prossima settimana, la giornata di oggi passerà alla storia come giorno oscuro per la democrazia britannica", ha comunicato su Twitter il primo ministro scozzese Nicola Sturgeon.

Boris Johnson ha difeso la sua decisione affermando su Sky News che il calendario "lascerà ampio spazio ai deputati per discutere di UE e Brexit".

A parere del leader del partito democratico liberale, Jo Swinson, il premier Boris Johnson invece, ha mostrato "codardia". "Sa che la gente non sceglierebbe "nessun accordo" e che i rappresentanti eletti non lo permetterebbero, cerca di soffocare le loro voci", ha detto in una nota.

Martedì 27 agosto, i leader dei partiti dell'opposizione si sono incontrati per concordare una strategia comune per evitare un "nessun accordo" approvando una legge in questa direzione.

Boris Johnson è alla disperata ricerca di lasciare l'UE, con o senza un accordo, una posizione che divide profondamente il Regno Unito, anche nel suo campo conservatore, parte del quale vuole mantenere stretti legami con l'UE.

Tagli improvvisi causano timori per carenza di cibo, carburante e medicine, nonché il ripristino delle tariffe doganali. Londra e l'UE si oppongono al destino del futuro confine irlandese, che separerà il Regno Unito dal mercato unico europeo.

**Luigi Palumbo**